

È un atto doloso, indagano i carabinieri

Discarica abusiva in fiamme San Sostene e Davoli nel fumo

Colpita l'area in cui sorge l'ex depuratore

Letizia Varano

DAVOLI

Per ore una colonna di fumo nera e densa, simile a una nube tossica ha ammorbato l'aria fra Davoli e San Sostene, rendendola irrespirabile. A provocarla è stato un vasto incendio scoppiato ieri mattina in località "Piani di Bella" e che ha interessato una discarica abusiva, situata all'interno dell'area in cui sorge l'ex depuratore comunale. Il fumo nero, visibile dalla strada, e l'odore acre sprigionati dal rogo hanno fatto scattare l'allarme e attivato l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri forestali di Davoli e dei colleghi della locale Stazione dei carabinieri. Una volta sul posto, hanno accertato che la nube tossica era il risultato della combustione di rifiuti solidi urbani, di pneumatici e sfalci di potatura ammassati in grande quantità all'interno di due container, pieni zeppi di spazzatura di ogni tipo. Incendiato anche un autocompattatore

dismesso della raccolta dei rifiuti. Uno scenario devastante, per i concreti rischi ambientali derivanti dalla combustione di materiale altamente inquinante, in grado di liberare nell'aria sostanze estremamente pericolose e tossiche. Individuata l'area interessata dall'incendio, il primo intervento è



Nube tossica Rifiuti bruciati e aria irrespirabile per ore

stato quello dei vigili del fuoco della sede centrale di Catanzaro finalizzato a domare le fiamme e a mettere in sicurezza l'intera area, devastata da un inferno di fuoco. Il sindaco Giuseppe Papaleo si è attivato per reperire nell'immediato dei mezzi meccanici per lo smassamento dei rifiuti, in modo da agevolare le operazioni di spegnimento dell'incendio che si sono protratte per diverse ore, finché non sono state ripristinate le condizioni di sicurezza. Non vi sarebbero dubbi sull'origine dolosa dell'incendio, ma a fare piena luce sulla vicenda saranno gli accertamenti che forestali e carabinieri stanno svolgendo nell'ambito di un'attività congiunta per risalire alle cause, al movente, nonché agli autori del rogo. L'intera area, dunque, è stata sequestrata per poter procedere alle verifiche del caso. Quello della discarica abusiva a Davoli è solo l'ultimo episodio in ordine di tempo che vede le discariche calabresi nel mirino di azioni incendiarie e criminali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA